



**COMUNE DI CAGNANO AMITERNO**

**Provincia di L'Aquila**

**Regione Abruzzo**

## **DOCUMENTO INTEGRATIVO FINALE**



**VARIANTE PUNTUALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE**

*adottata con Deliberazione Consiglio Comunale N.3 del 04.03.2016*

**E DERUBICAZIONE DEL PIANO REGIONALE PAESISTICO**

*con Deliberazione Consiglio Comunale N.4 del 04.03.2016.*

# DOCUMENTO INTEGRATIVO FINALE

assorbente le disposizioni definitivamente  
approvate con Deliberazione di Consiglio  
Comunale n.36 del 29.11.2017

Il presente documento ha lo scopo di integrare la documentazione di variante urbanistica definitivamente adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n.36 del 29.11.2017 con l'insieme dei documenti prodotti e recepiti durante l'iter procedurale. Sono pertanto parte integrante e sostanziale del Piano di Variante i seguenti documenti:

1. *GENIO CIVILE REGIONALE  
PARERE FAVOREVOLE EX ART. 89 DPR 380/2001 (OVVERO LEGGE 3 FEBBRAIO 1974, N. 64, ART. 13), CON PRESCRIZIONI;*
2. *AUTORITA DI BACINO  
PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI;*
3. *SERVIZIO URBANISTICO PROVINCIALE  
PARERE CON PRESCRIZIONI;*
4. *VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'IMPATTO AMBIENTALE E SANITARIO SULLA POPOLAZIONE DI CAGNANO AMITERNO (AQ);*
5. *RAPPORTO AMBIENTALE INTEGRATO UNITO A NOTA ACCOMPAGNATORIA CONTENENTE UNA SINTESI DELLE INTEGRAZIONI;*
6. *RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE;*
7. *TABELLA CON CRITICITÀ OSTATIVE ESPRESSE DALLA ASL E DALL'ARTA;*

## DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI VINCOLANTI

1. Per le zone urbanistiche variate con il presente Piano è fatto obbligo di acquisizione preventiva del parere dell'ASL e dell'ARTA ai sensi dell'Art. 5.1-bis del DPR 380/2001 esmei in sede di rilascio del titolo abilitativo di trasformazione urbanistica ed edilizia.
2. Ogni applicazione della presente variante dovrà tenere conto delle criticità, dei giudizi e delle prescrizioni contenute nei documenti indicati nella *Tabella con criticità ostantive* al punto 7 riportata a pagina 12-13, con esplicito e cogente riferimento ad essi;
3. Per le aree del territorio comunale che si sovrappongono con aree classificate con pericolosità P1, P2, P3, Ps deve essere rispettata la disciplina di cui alle NTA del vigente PAI, con obiettivo di prevedere trasformazioni del territorio che non comportino aumento di pericolosità e di rischio idrogeologico.  
Per le aree del territorio comunale che si sovrappongono con aree classificate con pericolosità idraulica molto elevata, elevata, media e moderata gli interventi pianificatori devono rispettare la disciplina di cui alle NTA del vigente PSDA.
  - Devono essere rispettate le distanze minime inderogabili da fossi demaniali e corsi d'acqua di cui al R.D. n. 523/1904, art. 96 per quanto attiene ogni tipologia di manufatto;
  - Prima di qualsiasi edificazione devono essere accertati, mediante indagini e prove in sito gli esatti parametri di resistenza meccanica dei terreni, le loro caratteristiche geotecniche e la loro stabilità mediante prove in sito;
  - Tutti gli interventi edilizi dovranno essere realizzati nel rispetto del D.M. 14.01.2008 e circolare 02.02.2009 n.617/C.S.LL.PP, del D.M. 11.03.1988 e della Circolare esplicativa 24.09.1988n.30483, la quale prescrive indagini geologiche e geotecniche di dettaglio prima di ogni nuova edificazione, fermo restando quanto disposto dalla Deliberazione del Consiglio Regionale D'Abruzzo 29.01.2008 n. 94/5 e 94/7, riguardante l'approvazione del P.S.D.A e Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi".
  - Deve essere rispettato il disposto di cui al D.M. 11/03/1988 per quanto attiene la scelta della tipologia di fondazioni da utilizzare anche in funzione dell'acclività del terreno, della tipologia di substrato accertato con le prove condotte in sito e delle accelerazioni sismiche corrispondenti
  - Devono essere effettuati i calcoli di stabilità per le opere realizzate sui pendii con acclività non compatibile con le caratteristiche stratigrafiche e strutturali dei terreni
  - In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione delle infrastrutture previste devono essere eseguite, previo adeguato dimensionamento, idonee opere di coinvolgimento ed allontanamento delle acque meteoriche e superficiali delle aree d'interesse;
  - Devono essere evitati gli scavi di sbancamento tali da determinare scarpate o acclività poco stabili ed in ogni caso gli stessi devono essere protetti con

opere di contenimento adeguatamente dimensionate e per le quali devono essere effettuati i relativi calcoli di stabilità;

- Tutti gli interventi edilizi ed infrastrutturali dovranno essere attuati adottando gli opportuni accorgimenti tecnico-scientifici atti a prevenire fenomeni che possano pregiudicare la pubblica e privata incolumità nelle aree identificate nello studio di micro zonazione sismica quali instabili e/o suscettibili di amplificazione locale.

4. Per le aree nn. 1 e 3 destinate ad attività produttiva per cava, particolare attenzione dovrà essere posta nel progetto di ripristino ambientale, previsto dalle norme, evitando il più possibile di lasciare superfici denudate che potrebbero essere facilmente soggette a fenomeni di dilavamento diffuso o concentrato.

5. L'attività edilizia e urbanistica derivante dall'applicazione della presente variante dovrà fare esplicito e cogente riferimento alla Relazione archeologica preliminare di cui al punto 6.

6. Per l'attività edilizia e urbanistica derivante dall'applicazione della presente variante va eseguita l'analisi del rispetto dei normali disposti di cui agli Artt. 21, 22 e 146 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 (G.U. n. 45 del 24 febbraio 2004, s.o. n. 28).

7. Per le zone urbanistiche variate con il presente Piano è fatto obbligo di acquisizione, sul progetto, del parere del competente Servizio Regionale secondo l'Art. 5 del decreto DPR n. 357 del 1997.

## 1. GENIO CIVILE REGIONALE



### REGIONE ABRUZZO

Giunta Regionale

Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali

SERVIZIO GENIO CIVILE REGIONALE di L'AQUILA - DPC 018

Ufficio Tecnico

via Salaria Antica Est n. 27/F loc. Pile - 67100 L'Aquila - tel 0862.364207

[geniocivile.regionaleaq@pec.regione.abruzzo.it](mailto:geniocivile.regionaleaq@pec.regione.abruzzo.it)

Prot. n. RA/ 37068

L'Aquila, 19 FEB. 2016

Rif. Prot.n. 94 del 13/01/2016

Prot.Reg.RA/8577 del 15/01/2016

Rif. 272 del 09/02/2015

Prot.Reg. RA/44222 del 19/02/2015

Al Comune di Cagnano Amiterno  
Via Sallustio n. 4  
**67012 CAGNANO AMITERNO**  
[ufftecnico@pec.comunecagnanoamiterno.it](mailto:ufftecnico@pec.comunecagnanoamiterno.it)

**OGGETTO: Comune di CAGNANO AMITERNO (AQ) – Variante al PRG. Area 1) Madonna del Cavone-Colle Benedetto; Area 2) Pianori Di Torre-La Conca; Area 3) Colle Riusci. Parere ai sensi dell'art.89 del D.P.R.n.380/2001 (ex art13 L. n.64/1974).**

### **Relazione Istruttoria del Responsabile del Procedimento dell'Ufficio Tecnico di L'Aquila**

**VISTA** l'istanza prodotta dal **Comune di Cagnano Amiterno** prot. 272 del 09/02/2015 pervenuta allo scrivente Servizio al prot. RA/44222 del 19/02/2015 con la quale il medesimo Comune chiede il parere - ai sensi dell'Art.89 del DPR 380/2001 - sulla Variante al PRG per le aree in oggetto;

**VISTE** la richiesta di integrazione RA/59618 del 6/01/2014;

**VISTE** le note prot. 832 del 03/04/2015, (pervenuta al prot. RA/103909 del 20/04/2015) e prot. n. 94 del 13/01/2016 (pervenuta al prot. RA/8577 del 15/01/2015) con le quali sono state inviati gli elaborati progettuali e le relative integrazioni della Variante al PRG;

**PRESO ATTO** degli elaborati progettuali di cui si compone la Variante al PRG del Comune di Cagnano Amiterno - a firma del progettista Arch. Giuseppe TEMPESTA, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di L'Aquila al n.302 - costituiti da:

- RELAZIONE TECNICA;
- RAPPORTO AMBIENTALE;
- NORME TECNICHE;
- SINTESI NON TECNICA RAPPORTO AMBIENTALE;
- COMPUTO DELLA CAPACITA' INSEDIATIVA E CALCOLO DELLO STANDARD;
- N.10 ELABORATI GRAFICI;
- RELAZIONE GEOLOGICA CON STUDI DI Microzonazione sismica a firma del Dott. Geol. Silvio TATONI iscritto all'Ordine dei Geologi Regione Abruzzo al n. 141;

**VALUTATO** che dal confronto con quanto previsto dal Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" (PAI) – così come contenuto nell'elaborato RAPPORTO AMBIENTALE - si rileva la presenza nell'AREA1) Madonna del Cavone-Colle Benedetto e nell'AREA 3) Colle Riusci- di zone classificate a pericolosità moderata (P1);

**VALUTATO** che dal confronto con quanto previsto dal Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA) le aree in esame non sono interessate da classificazione nella carta delle Pericolosità;

**VALUTATO** che il territorio comunale di Cagnano Amiterno è classificato nella seguente zona sismica, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale dell'Abruzzo n. 438 del 29.03.2003:

Zona Sismica 1      Zona con pericolosità sismica alta. Indica la zona più pericolosa dove possono verificarsi forti terremoti.

**ACCERTATO** che dalle risultanze degli studi di Microzonazione Sismica di 1° livello le zone oggetto della presente richiesta sono interessate da:

- **Zone stabili suscettibili di AMPLIFICAZIONI LOCALI:** per le quali il parere favorevole è subordinato per la nuova edificazione alla seguente prescrizione: gli interventi edilizi ed infrastrutturali dovranno essere attuati adottando gli opportuni accorgimenti tecnico-scientifici atti a prevenire fenomeni che possono pregiudicare la pubblica e privata incolumità nelle aree identificate nello studio di micro zonazione sismica quali suscettibili di amplificazione locale, secondo le disposizioni di cui al D.M. 14.01.2008 e successive Circolari esplicative;

Per quanto sopra si può ritenere che le previsioni pianificatorie proposte siano compatibili con le condizioni geomorfologiche del territorio interessato e, pertanto,

#### S I PROPONE

di esprimere parere favorevole sulle previsioni pianificatorie proposte nelle zone: Area 1) Madonna del Cavone-Colle Benedetto; Area 2) Pianori Di Torre-La Conca; Area 3) Colle Riusci, interessate dalla "VARIANTE AL PRG" del Comune di CAGNANO AMITERNO nel rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

- Il presente parere è da intendersi riferito esclusivamente alle zone: Area 1) Madonna del Cavone-Colle Benedetto; Area 2) Pianori Di Torre-La Conca; Area 3) Colle Riusci interessate dalla "VARIANTE AL PRG" del Comune di Cagnano Amiterno (AQ);
- Per le aree del territorio comunale che si sovrappongono con aree classificate con pericolosità P1, P2, P3 e PS deve essere rispettata la disciplina di cui alle NTA del vigente PAI;
- Per le aree del territorio comunale che si sovrappongono con aree classificate con pericolosità idraulica molto elevata, elevata, media e moderata gli interventi pianificatori devono rispettare la disciplina di cui alle NTA del vigente PSDA;

- Devono essere rispettate le distanze minime inderogabili da fossi demaniali e corsi d'acqua di cui al R.D. n. 523/1904, art. 96 per quanto attiene ogni tipologia di manufatto;
- Prima di qualsiasi edificazione devono essere accertati, mediante indagini e prove in sito gli esatti parametri di resistenza meccanica dei terreni, le loro caratteristiche geotecniche e la loro stabilità mediante prove in sito;
- Tutti gli interventi edilizi dovranno essere realizzati nel rispetto del D.M. 14.01.2008 e circolare 02.02.2009 n.617/C.S.LL.PP, del D. M. 11.03.1988 e della Circolare esplicativa 24.09.1988 n. 30483, la quale prescrive indagini geologiche e geotecniche di dettaglio prima di ogni nuova edificazione, fermo restando quanto disposto dalla Deliberazione del Consiglio Regionale D'Abruzzo 29.01.2008 n. 94/5 e 94/7, riguardante l'approvazione del Piano Stralcio Difesa Alluvioni e Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi";
- Deve essere rispettato il disposto di cui al D.M. 11/03/1988 per quanto attiene la scelta della tipologia di fondazioni da utilizzare anche in funzione dell'acclività del terreno, della tipologia di substrato accertato con le prove condotte in situ e delle accelerazioni sismiche corrispondenti;
- Devono essere effettuati i calcoli di stabilità per le opere realizzate su pendii con acclività non compatibile con le caratteristiche stratigrafiche e strutturali dei terreni;
- In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione delle infrastrutture previste devono essere eseguite, previo adeguato dimensionamento, idonee opere di convogliamento ed allontanamento delle acque meteoriche e superficiali dalle aree d'interesse;
- Devono essere evitati gli scavi di sbancamento tali da determinare scarpate o acclività poco stabili ed in ogni caso gli stessi devono essere protetti con opere di contenimento adeguatamente dimensionate e per le quali devono essere effettuati i relativi calcoli di stabilità;
- Tutti gli interventi edilizi ed infrastrutturali dovranno essere attuati adottando gli opportuni accorgimenti tecnico-scientifici atti a prevenire fenomeni che possano pregiudicare la pubblica e privata incolumità nelle aree identificate nello studio di micro zonazione sismica quali instabili e/o suscettibili di amplificazione locale.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico  
Responsabile del Procedimento

Geom. Mario Callocchia



Il DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA l'istruttoria del Responsabile del Procedimento dell'Ufficio Tecnico di L'Aquila conclusasi con esito positivo;

VISTO il D.M. 14.01.2008 e circolare 02.02.2009 n.617/CS.LL.PP;

VISTA la L. 2-2-1974 n. 64, art. 13 come modificata dal D.P.R. 6-6-2001 n. 380, art. 89;

VISTA la L.R. 11 agosto 2011, n. 28 "Norme per la riduzione del rischio sismico e modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche" e successive modifiche;

VISTO il Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" (PAI) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 29/01/2008 n° 94/5, pubblicata sul BURA n°12 Speciale del 01/02/2008;

VISTO il Piano Stralcio "Difesa Alluvioni" (PSDA) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 29/01/2008 n° 94/7, pubblicata sul BURA n°12 Speciale del 01/02/2008;

ESPRIME

**parere favorevole** sulle previsioni pianificatorie proposte nelle zone: Area 1) Madonna del Cavone-Colle Benedetto; Area 2) Pianori Di Torre-La Conca; Area 3) Colle Riusci, interessate dalla "VARIANTE AL PRG" del Comune di Cagnano Amiterno (AQ) alle condizioni e prescrizioni riportate nella proposta dell'Ufficio Tecnico.

II DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Dott. Ing. Carlo GIOVANI)



ART.13/CAGNANOcave VAR PRG parere



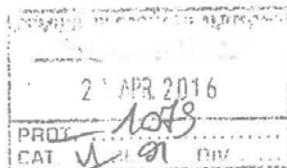
## 2. AUTORITA DI BACINO



IL COMMISSARIO LIQUIDATORE DELL'AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO  
REGIONALE DELL'ABRUZZO E DEL BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SANGRO  
L.R. Abruzzo 10.03.2015 n. 5 - L.R. Abruzzo 16.10.2015 n.30 e ss.mm.ii.

Prot. n. RA/80078  
Rif.722 del 16/03/2016

L'Aquila, 14 APR. 2016



Comune di Cagnano Amiterno  
Via Sallustio, 4  
UFFICIO TECNICO  
67012 Cagnano Amiterno (Aq)

**OGGETTO:** Comune di Cagnano Amiterno - Variante al P.R.G. e derubricazione del P.R.P. per n.3 porzioni di territorio. Rapporto Ambientale. Comunicazioni.

Premesso che con Determinazione 85/T del 07/07/2015, l'Amministrazione comunale ha determinato di assoggettare a V.A.S. l'intervento in oggetto e, conseguentemente, ha inviato la documentazione relativa al Rapporto Ambientale di cui all'art.9 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., si comunica quanto segue.

Coerentemente a quanto riportato nella nostra nota Prot.RA/168207 del 02/07/2015 riferita alla fase di *scoping*, le previste varianti urbanistiche sono state confrontate con le perimetrazioni dei Piani Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI e PASDA) della Regione Abruzzo.

Dall'esame della sovrapposizione con le rispettive carte tematiche di pericolosità, risulta che le tre zone di variante (Area 1 - Madonna del Cavone e Colle Benedetto; Area 2 - Pianoro di Torre-La Conca; Area 3 Colle Riusci) non interferiscono con area a pericolosità da alluvione (PSDA) mentre interferiscono localmente con aree a pericolosità moderata (P1) del PAI.

In tali zone, dunque, andranno rispettate le Norme di Attuazione, con l'obiettivo di prevedere trasformazioni del territorio che non comportino aumento di pericolosità o di rischio idrogeologico.

Per le aree nn.1 e 3 destinate ad attività produttive per cava, particolare attenzione dovrà essere posta nel progetto di ripristino ambientale, previsto dalle norme, evitando il più possibile di lasciare superfici denudate che potrebbero essere facilmente soggette a fenomeni di dilavamento diffuso o concentrato.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore richiesta o chiarimento in merito.

Il Commissario  
Ing. Luciano Di Biase

Via Sallustio - Città di Cagnano - 67012 Cagnano Amiterno (Aq) - tel. 0862/361220  
Pec: autis@ab86.it; pec: info@ab86.it

### 3. SERVIZIO URBANISTICO PROVINCIALE

*Seideres / Off. Tecnico*



**Provincia dell'Aquila**  
Settore Ambiente ed Urbanistica  
Servizio Urbanistico

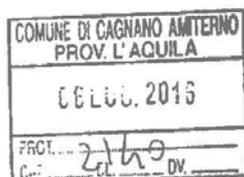
L'Aquila li 24 010 2016

n° di prot. 26488

risposta a nota n° 1613 del 27/05/2016

allegati n. \_\_\_\_\_

Al Comune di CAGNANO  
AMITERNO  
Via Sallustio, 4  
**67012 Cagnano Amiterno (AO)**



**OGGETTO: Variante puntuale al Piano Regolatore Generale adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n.3 del 04/03/2016 e derubricazione contestuale del Piano Regionale Paesistico delle Aree interessate specificata con Deliberazione di Consiglio Comunale n.4 del 04/03/2016.**  
Indizione Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990 e s.m.ei., dell'art. 10 comma 4 della L.R. 18/83 e s.m.ei. e dell'art. 2 comma 2 della L.R. 26/2014 come modificata dall'art. 1 della L.R. 40/2014.

In riferimento alla nota prot. n. 1613 del 27/05/2016, di codesto Comune relativa alla convocazione della Conferenza dei Servizi afferente la Variante puntuale al P.R.G. in oggetto si rappresenta che questo Servizio Urbanistico non parteciperà alla conferenza medesima ma, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 10 della L.R. n.18/83 nel testo coordinato e dell'art. 43 della L.R. 11/1999, si esprimerà con un "Attestato di non contrasto al P.T.C.P." al termine della procedura di adozione e controdeduzione alle eventuali osservazioni.

Al riguardo si ritiene opportuno richiamare tutti passaggi formativi da seguire al fine di garantire la correttezza dell'iter procedurale della Variante in oggetto, in particolar modo gli adempimenti previsti dallo stesso art. 10 della L.R. 18/83, significando che la Deliberazione di adozione definitiva dovrà essere munita degli elaborati grafici debitamente sottoscritti e adeguati a tutti pareri acquisiti, e da trasmettere comunque a questo Servizio, ed alle eventuali osservazioni dei privati così come controdedotte.



Si segnala inoltre, che da un primo esame preliminare della pratica, risulta necessario trasmettere a questo Servizio anche le Norme Tecniche di Attuazione al P.R.G. nel testo vigente, fermo restando che l'esame della variante è rinviato alla conclusione del procedimento formativo e dietro attestazione della regolarità degli atti procedurali e di completezza degli elaborati documentali da parte del Comune.

In attesa dei provvedimenti sopra indicati che codesto Comune dovrà assumere e trasmettere a questo Servizio la pratica resta sospesa.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**  
**Ing. Francesco Bonanni**



19.4.0222 Intesa di Specchiola URBANISTICA - ordine. Amministrativamente autorizzato con delibera 20164 emanata con  
preliminare alla conferenza di servizi

#### 4. Tabella con criticità ostative espresse dalla ASL e dall'ARTA;

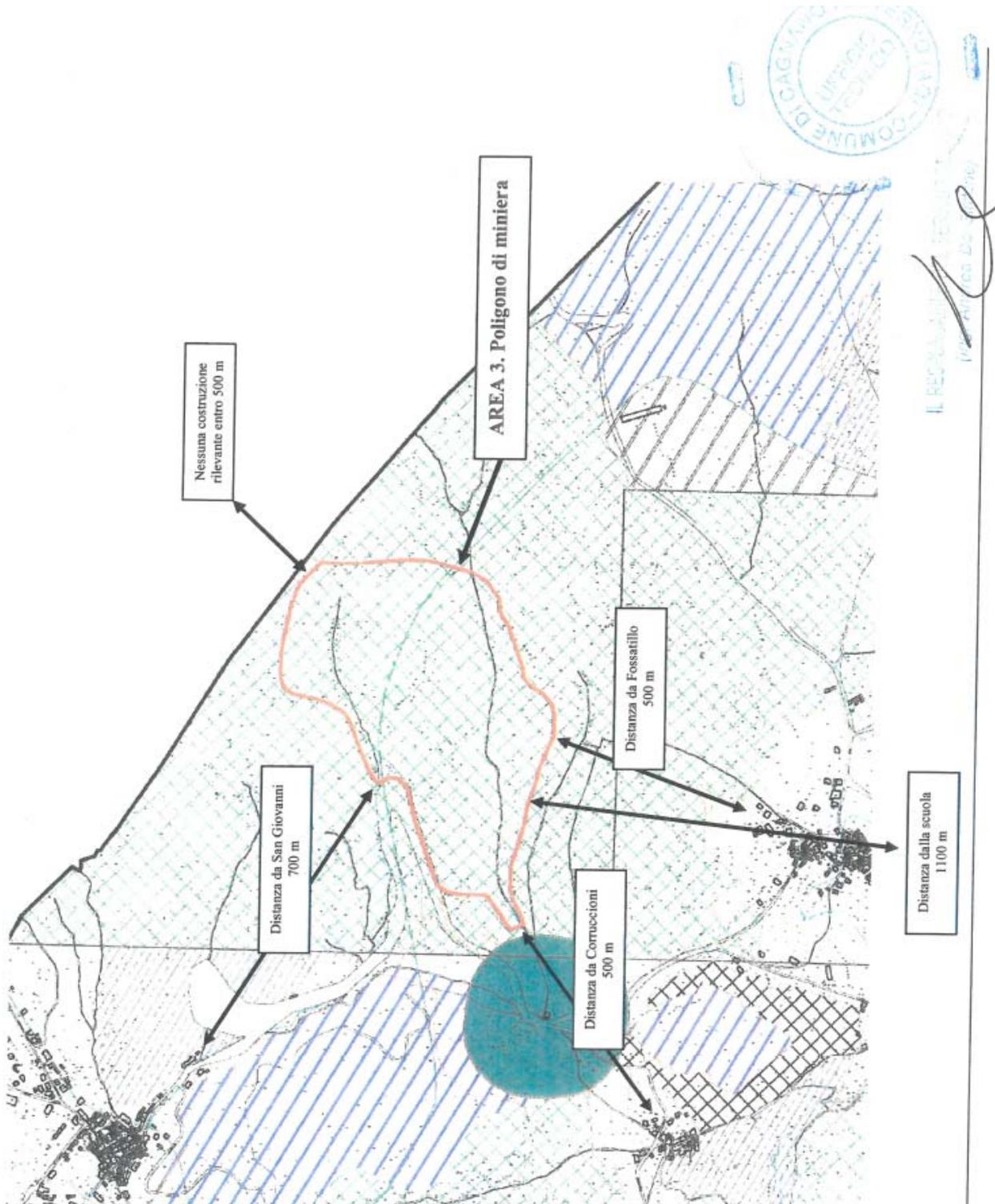
##### ALLEGATO I

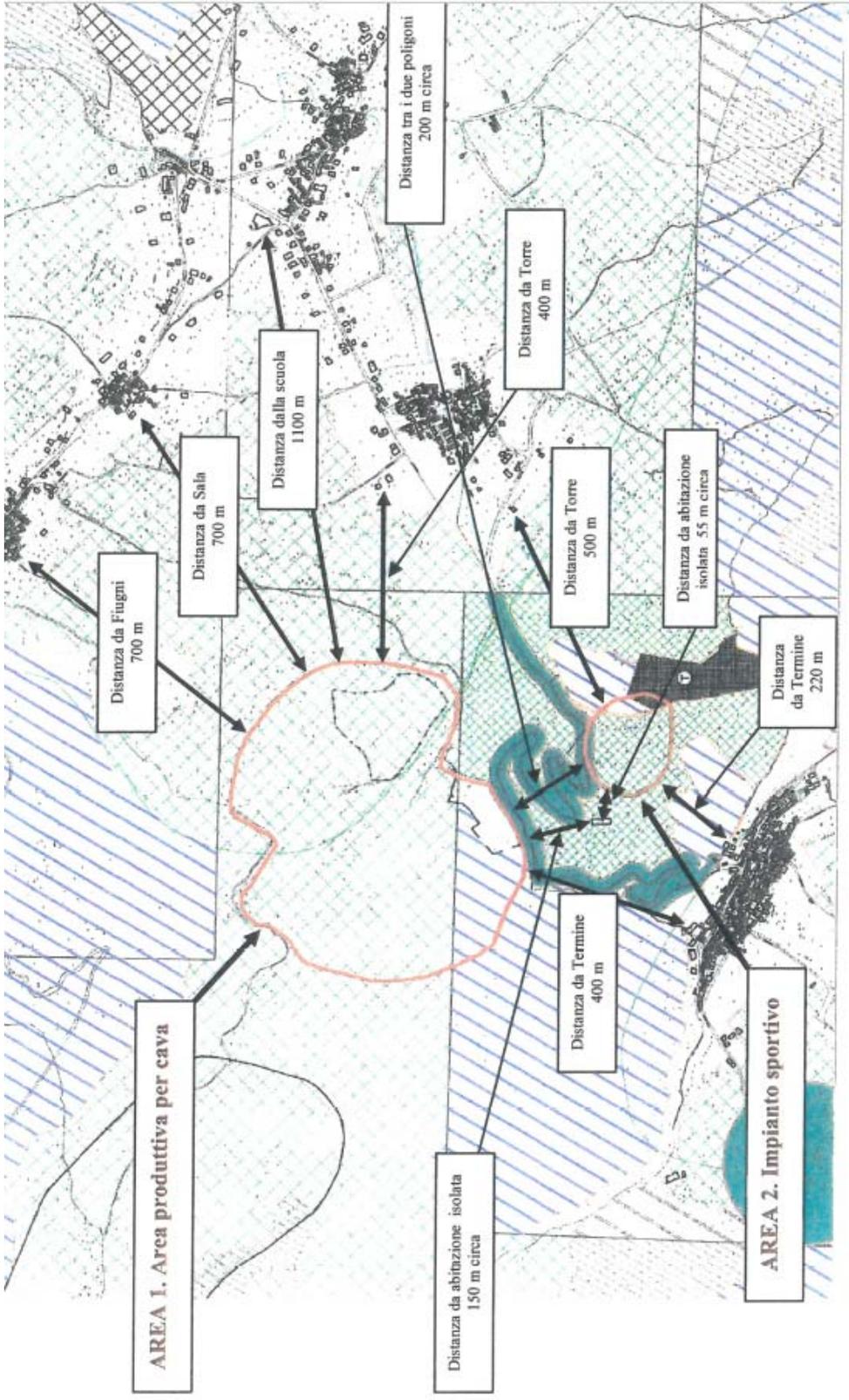
##### Tabella con criticità ostative

	<b>Criticità emersa</b>	<b>Ente</b>	<b>Fonte</b>
1.1	<i>Verifica e attestazione dell'esclusione di qualsivoglia rischio per la salute pubblica, potenzialmente imputabile ad effetti derivanti dalla concreta attuazione della variante al Piano Regolatore Generale del territorio comunale e della derubricazione del Piano Regionale Paesistico delle aree interessate</i>	ASL	Nota prot. 0083103/16 del 03.05.2016 Prot. Comune 1303 del 09.05.2016
1.2	<i>Necessità di produzione di relazione tecnica contenente lo studio della direzione dei venti e loro andamento stagionale, lo studio della situazione orografica - meteo - climatica locale; studio delle zone di distribuzione e/o eventuale ricaduta degli inquinanti che si prevede verranno prodotti; asseverazione tecnica attestante che le condizioni attese assicureranno la non alterazione delle caratteristiche qualitative dell'aria respirata in relazione alla destinazione d'uso degli spazi o edifici eventualmente coinvolti e l'incolumità del vicinato richiamate dagli Art. 216-217 del TULLSS 1265/1934; asseverazione tecnica attestante l'esclusione di qualsivoglia aggravamento oltre che della qualità dell'aria, anche di quella del suolo e delle acque - per queste ultime, in relazione a quanto relazionato sul fiume Aterno, si evidenzia che la documentazione trasmessa fa espresso riferimento ad un monitoraggio risalente ad un decennio prima e quindi a dati non attuali; necessità di provvedere ad interventi atti a ripristinare i valori e E. Coli e P totale entro i limiti legislativi, laddove gli stessi dovessero risultare superiori ai valori previsti dalle vigenti normative in materia; asseverazione tecnica attestante l' idoneità dell'Area 2, Pianoro di Torre (Zona Conca) in termini di salute pubblica e sicurezza per l'incolumità pubblica; necessità di valutazione previsionale di impatto acustico.</i>		
1.3	<i>In riferimento all'Area 1, necessità di espressa valutazione favorevole da parte del competente Consiglio Comunale in ordine all'entità del pubblico interesse di variazione e derubricazione rapportate alla situazione che di fatto si viene a creare, riassunta a pag. 76 del Rapporto ambientale come "impattante", e a pag. 91 dello stesso documento come "carente dal punto di vista della gestione dei rifiuti e della qualità delle acque"</i>		
2	<i>La ASL si riserva di esprimere il proprio apporto conclusivo all'esito delle determinazioni del Comune in ordine all'opportunità di posticipare le decisioni rispetto all'approvazione del PRAEE da parte della Regione</i>	ASL	Nota prot. 0134419/16 del 15.07.2016
3.1	<i>È necessario attendere l'approvazione del Piano Regionale per le attività estrattive al fine di rendere le previsioni della variante coerenti con il piano che regolerà le attività estrattive in Abruzzo e che fornirà anche le linee di indirizzo per il recupero delle cave.</i>	ASL	Nota prot. 0238561/16 del 23.12.2016 Prot. Comunale 378 del 26.01.2017
3.2	<i>In merito alle interazioni Area 1 (Madonna del Cavone e Colle Benedetto) - Area 2 (Pianoro di Torre - Zona Conca), necessità che le valutazioni di competenza di ALS conseguano la puntuale esclusione di ricadute di inquinanti nell'Area 2 (Pianoro di Torre): allo stato la relazione rimessa non dimostra, con la necessaria evidenza, tale condizione necessitata e necessitante.</i>		
3.3	<i>In merito all'Area 2 (Pianoro di Torre), necessita dimostrazione indefettibile di idoneità ambientale e sanitaria dell'area, dimostrazione non sufficiente in base ai documenti sinora prodotti.</i>		
3.4	<i>Per ciò che attiene Cave e Cementir, si evidenzia che le integrazioni prodotte non permettono, in ragione del non puntuale riscontro alle richieste formulate precedentemente (nota 0083103/16 del 03.05.2016) di escludere completamente i rischi per la salute pubblica</i>		
4.1	<i>... in questa sede, nelle procedure di Valutazione Ambientale Strategica, si deve far riferimento a tutti i beni costituzionalmente tutelati quali la popolazione, la salute umana, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, ecc... ... deve essere assicurato un alto livello di protezione della salute umana nella definizione e attuazione di tutte le politiche e attività</i>	ASL	Nota prot. 0138206/17 del 26.07.2017 Prot. Comunale 3773 del 02.08.2017

	<i>della Comunità... i contenuti del rapporto ambientale di cui all'art. 13, lettera f) del D.Lgvo 152/2006 devono individuare tutti i "possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi".</i>		
4.2	<i>... si rimette al prudente apprezzamento dell'Amministrazione comunale - anche in ragione del fatto che il Sindaco riveste la qualifica di Autorità Sanitaria Locale - ogni determinazione conclusiva.</i>		
5.1	<i>L'analisi di coerenza, la valutazione degli effetti ed impatti del piano e le misure di monitoraggio non appaiono conformi alle previsioni del 152/2006.</i>	ARTA	Nota prot. 6727 del 23.05.2016
5.2	<i>Nella parte introduttiva del Rapporto ambientale sono presenti riferimenti propri della verifica di assoggettabilità a VAS all'Art. 12 e all'Allegato I alla parte seconda, che richiami all'Art. 13 e allegato VI del D.Lgvo 152/2006 es.m.ei., determinando incertezza nel lettore sulla fase di valutazione in cui si trova.</i>		
5.3	<i>La valutazione degli impatti è prevista nello specifico capitolo 8 ma poi non illustrata.</i>		
5.4	<i>Per quanto concerne le misure di monitoraggio, sono proposti gli indicatori elencati nelle linee guida della task force ambientale, senza effettuare una selezione sulla base delle previsioni della variante oggetto di valutazione e senza individuarne di specifici secondo le azioni previste ed il contesto ambientale di riferimento.</i>		
5.5	<i>frequenza di misurazione degli indicatori; la dicitura "almeno semestrale" non è infatti un riferimento temporale chiaro, potendo variare da sei mesi ad anni;</i>		
5.6	<i>il Rapporto Ambientale evidenzia carenze informative legati agli aspetti previsti dall'Allegato VI alla parte seconda del D.Lgvo 152/2006 es.m.ei.</i>		
6.1	<i>Il RA non appare conforme alle previsioni del D.Lgvo 152/2006 es.m.ei.;</i>	ARTA	Nota prot. 9056 del 07.07.2016
6.2	<i>Il quadro di coerenza non permette di comprendere le valutazioni effettuate per la verifica di coerenza esterna. La legenda non illustra i significati associati ai diversi colori utilizzati in tabella. Allo stesso modo non viene descritta la grandezza che si vuole esprimere in tale tabella ... che risulta, pertanto, non chiara.</i>		
6.3	<i>Nella tabella successiva non si comprendono le valutazioni che hanno portato alla stima degli impatti ipotizzati...omissis; La tabella appare in contrasto con quanto descritto nel resto del RA (es. nelle conclusioni del RA, gli effetti su matrici acque e rifiuti, sono ritenuti gli aspetti più carenti del piano ma nella tabella è riportato che tali matrici non sono influenzate).</i>		
6.4	<i>Per quanto concerne le misure di monitoraggio, gli indicatori che saranno utilizzati per monitorare gli effetti di quanto proposto dovranno essere legati alle azioni ed agli interventi della variante ed al contesto ambientale di riferimento; per questo il set di indicatori andrebbe ridotto attraverso una attenta selezione per mantenere quelli più rappresentativi e specifici. La corretta individuazione degli indicatori dovrà essere effettuata prima dell'approvazione del Rapporto ambientale definitivo, in modo da poter effettuare già da ora la prima ricognizione e misurare i valori attuali che rappresenteranno il punto di riferimento e confronto nel tempo. La frequenza di campionamento e quella di produzione e trasmissione dei relativi report illustrativi deve essere chiara e definita.</i>		
7.1	<i>La "valutazione integrata dell'impatto ambientale e sanitario", seppur approfondisce alcuni aspetti rispetto al R.A., non descrive tutti gli aspetti previsti dall'Allegato VI al D.Lgvo 152/2006 e s. m. e i.</i>	ARTA	Nota di prot. 17619 del 03.08.2017 acclarata al prot. comunale 4688 del 23.10.2017
7.2	<i>I nuovi contenuti del R.A., così come quelli dei tre documenti citati, non rispondono alle carenze evidenziate in precedenza, né forniscono nuovi spunti di riflessione.</i>		

Schema delle distanze dei poligoni dai centri abitati





IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
*(Ing. Andrea De ...)*